

Che cosa chiede Papa Francesco ai Catechisti *Evangelii Gaudium e Amoris Laetitia*

“Non è vero che quando mostriamo a un amico un panorama abituale lo riviviamo in modo diverso? Lo riviviamo dall'interno del cuore della persona amata?” s. Agostino.

Atti 8,26-40 Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti, e raggiungi quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, ma la sua posterità chi potrà mai descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita». E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Allora Filippo prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli evangelizzò Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua: che cosa mi impedisce di essere battezzato?». Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'Eunuco, ed egli lo battezzò. Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino. Quanto a Filippo, si trovò ad Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse a Cesarea.

- ✓ **Quante persone in un incontro?** l'angelo, Filippo, l'Etiope, il profeta Isaia, lo Spirito...
- ✓ L'Etiope ha già fatto una lunga strada, avventurosa. Isaia è sterile come lui. C'è una tripla rilettura: Isaia, Gesù, l'etiope. Manca qualcosa “che cosa mi impedisce?” manca Filippo, che racconta Gesù come persona credibile perché già salvata. Non parla di sé, ma è coinvolto: **nessuno esce uguale.**
- ✓ Ogni figlio entra portando vita e sconvolgendo: **diamo al dogma la sua carne tenera.**

EVANGELII GAUDIUM:

prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare.

1. Che cos'è la gioia del Vangelo: non sempre, non uguale, non strategia ma incontro

Un fatto di cronaca (16/09/2014) “Lascio un piccolo consiglio finale; sì, lo so che fa impressione, ma penso sarà utile sia alle future vittime che ai forse futuri carnefici: dubitate di quelli che ridono sempre; a volte non possono semplicemente fare altrimenti, e nel frattempo perderanno l'anima”. Pietro, 20 anni.

EG 6-8: Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. La gioia però non si vive allo stesso modo in tutte le circostanze della vita, a volte molto dure. La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia». La gioia è l'incontro con l'amore di Dio, che diventa felice amicizia, più che umana. Qui inizia l'evangelizzazione. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?

2. La parrocchia deve cambiare: tutto ripensato come una missione.

EG 49. Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

3. Criteri per una vita missionaria dei catechisti:

✓ **No al pessimismo sterile:** a volte facciamo l'esperienza del deserto, a motivo dell'indifferenza e dell'ostilità nei confronti del vangelo. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita [...] *Non lasciamoci rubare la speranza* (EG 86). Il tempo è superiore allo spazio e la realtà è più importante dell'idea.

✓ **No alle guerre fra noi.** Guardiamo la conflittualità manifesta e latente negli spazi della comunità. Ed essa porta con sé l'idea che ci siano forze più efficaci della concordia: il rancore, la mormorazione, insieme a diffamazione, vendette, rivalsa, faide. *Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno* (EG 101). Il tutto è superiore alla parte e l'unità prevale sul conflitto.

✓ **No alla mondanità spirituale.** Significa abitare terreni ecclesiali, spirituali, pastorali ma con criteri che non sono quelli del vangelo. Nella chiesa per spartire forme di potere, nella comprensione della vita spirituale rimanendo prigionieri di alcune idee o esperienze, nella difesa di alcuni valori per poter affermare se stessi, nelle indicazioni "si dovrebbe fare", prive di esempio. Chi è caduto in questa mondanità guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza è [...] *Non lasciamoci rubare il vangelo* (EG 96).

AMORIS LAETITIA: Accompagnare, discernere, integrare

1. **La parola di Dio è una storia di famiglie:** dalla scrittura (storia di famiglie), la famiglia appare non ideale astratto ma come *compito artigianale* 16, che sfida il male 19, per farsi nel tempo tenerezza 28
2. **Valorizzare 1 corinti 13, 4-7:** L'inno alla carità di s. Paolo offre 15 atteggiamenti concreti su cui verificare e crescere per vivere l'amore.
3. **Educazione all'amore: protezione o crescita?:** Educazione piena di speranza, senza ossessione (261), come *gradualità dei piccoli passi*, 271, generare processi più che occupare spazi (EG 222), famiglia luogo di un'ecologia integrale, educazione sessuale e nella fede.
4. **Le situazioni ferite e la spiritualità familiare:** Gradualità nel discernimento pastorale ecclesiale. Necessità del discorso sinodale, del cambio di linguaggio, di pratiche. "Irregolari": limite emerso della proposta odierna (esempio nota 329 e n. 299). 300 ss. Il rapporto tra verità e caso particolare (304). 305: in una situazione oggettiva di peccato si possa vivere in grazia di Dio. Con l'ascolto entriamo nel cuore! La spiritualità è fatta da migliaia di gesti reali e concreti 315. Vivere con il Risorto è gioia, riposo, festa, sessualità, preghiera, invecchiare insieme. Tutta la famiglia è "pascolo misericordioso" 322.

Gesù «aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente» n.308